

Personale e confidenziale

Egregio Avv. Gendotti,
prima di tutto vorrei ringraziarla per essere venuto a Eranos con i suoi collaboratori. La sua visita e il suo impegno da speranza a noi, impegnati a non far sparire la Fondazione, e a tutto il movimento che ha a cuore Eranos e il suo spirito.

Mi permetta di scriverle questo piccolo promemoria così da passarle delle informazioni importanti in vista del suo futuro impegno per il salvataggio della Fondazione e per facilitarle il compito durante le trattative. Chiaramente sono informazioni che dovrebbero essere trattate con la massima discrezione e cautela e non essendo io un contabile o un revisore eventualmente da verificare.

Questo gesto si inserisce nella ferma volontà mia e della Signora Binda di lottare tutti assieme per salvare e rilanciare la Fondazione, per i Ticinesi ma anche per la cultura Mondiale.

Due parole sullo spirito di Eranos:

“Chi ricorda Eranos, il suo senso, il suo segreto, lo spirito che ha animato per anni, dal 1933, quegli incontri nella villetta di Olga Froebe ad Ascona, sulla riva del lago Maggiore? Carl Gustav Jung, Karl Kerényi, Martin Buber, Herich Neumann, Henri-Charles Puech, Henry Corbin, Mircea Eliade, Walter Otto, Giuseppe Tucci, Louis Massignon, Gilbert Durand, furono solo alcuni tra gli ospiti più fedeli che fecero di quel luogo la fucina della cultura europea del '900.

[...]

Ma soprattutto siamo entrati in contatto con lo spirito di Eranos, il suo senso e il suo segreto: l'idea di una comunità vera di oratori e di ascoltatori che si riunivano per consumare un cibo sacro (il nome Eranos viene dal greco eranos, il pasto frugale in cui ognuno porta con sé il proprio cibo da consumare ritualmente nella comunità). Uno stesso proposito animava ciascuno dei conferenzieri appartenenti a diverse discipline: «esporre ciò che gli pareva essenziale per l'uomo alla ricerca della conoscenza di sé stesso, cioè alla ricerca della piena valorizzazione di tutte le esperienze umane che hanno un significato permanente ed eterno.» (H. Corbin).”(Maria Pia Rosati).

Sparsi per il mondo, ma soprattutto in Europa, Giappone ed America molte persone ed enti avevano ormai dato per persa la Fondazione. Ora una nuova speranza serpeggia fra gli ambienti vicini ed amici della Fondazione Eranos. Sono professori universitari ed università, persone comuni interessate alla conoscenza e aziende che promuovono libri ed altro legati alla Fondazione. È tutta una comunità eterogenea che guarda al rilancio di Eranos con speranza ma anche con occhio attento e critico visto le vicissitudini amministrative e di contenuto del recente passato. Una comunità sensibile e attenta che mantiene i legami attraverso il segretariato della Fondazione e me. Non è facile ascoltare queste voci, ci vuole molta attenzione e partecipazione. La prego di volerne tenere conto, perché salvare la proprietà immobiliare ma svuotare di senso la Fondazione non è il nostro scopo, di noi che per varie ragioni cerchiamo il contatto e l'aiuto degli enti pubblici.

Due parole sulla situazione amministrativa attuale:

Da parte della Fondazione, con una posizione più o meno forte e ufficiale, rimaniamo in due, la segretaria Signora Binda ed io, oltre che naturalmente l'amministratrice unica Signora Danioth. Purtroppo, perché l'attuale amministratrice unica, per sue stesse dichiarazioni ha preso la carica unicamente per sistemare i debiti della Fondazione attraverso la vendita delle proprietà. La signora Danioth, la signora Robinson, la Volkart Stiftung, la Commissione federale di vigilanza sono tutti per la vendita delle proprietà immobiliari e per la chiusura della pratica. Ultimamente a fronte dei miei sforzi e alla prospettiva storica di poter salvare la Fondazione la Signora Danioth ha permesso un tentativo di salvataggio della stessa. Altri amministratori coinvolti nelle precedenti gestioni non possono più aiutare se non come memoria storica o assumendosi le proprie responsabilità finanziarie.

Comunque dalle informazioni in mio possesso, il notaio della Fondazione è l'Avv. Caimi e non il Signor Schiesser, che sarebbe solo il mentore e avvocato personale della signora Danioth.

Futuro:

La vendita della casa di Brè fra due settimane pare ormai sicura, deve essere solo discusso il prezzo finale, ma quei 250'000-300'000 Fr. presumo serviranno a coprire vari impegni scritti della Fondazione verso gli amministratori precedenti e attuali, impegni in parte concessi agli stessi amministratori per ragioni di riconoscimento dei grandi sforzi personali profusi nella conduzione della Fondazione.

La signora Danioth ricomincia a parlare della vendita di casa Shanti. Pare che la commissione federale abbia già dato il permesso. Questa è una operazione da impedire ad ogni costo perché ridurrebbe le possibilità operative di Eranos e di quel 1.5-1.8 milioni: 500'000.- andrebbero alla Volkart Stiftung per interessi retroattivi in caso di vendita della Shanti ed il resto, presumo, a coprire richieste fuori bilancio di amministratori passati e presenti. Alla fondazione, ho il timore, non resterebbe molto se non i soliti debiti.

La signora Danioth mi ha chiesto di preparare un piano business per il Signor Schiesser che le verrebbe presentato dallo stesso durante il vostro eventuale incontro a Berna. Ho detto alla Signora che probabilmente lei avrebbe chiesto soprattutto delle intenzioni della amministratrice unica rispetto alla futura organizzazione della Fondazione.

È in preparazione una richiesta per un piano occupazionale che dovrebbe rilevare la planimetria e sezioni della proprietà e degli immobili e digitalizzare i testi più importanti della biblioteca.

Con il Prof. Claudio Bonvecchio dovrei organizzare delle Tagungen in autunno sul tema: "Guerra e Sacro".

Da un mio colloquio con un membro del Consiglio di Fondazione della Volkart Stiftung e da dichiarazioni della Signora Danioth è forse possibile che la Volkart Stiftung sia disposta a diminuire di 1 milione le sue pretese a fronte di un pagamento del debito.

Segreteria Generale/Sorveglianza delle Fondazioni – Dipartimento degli Interni:

Nel promemoria della riunione tenutasi a Berna il 10.3.92 (Avv. Lanini per la fondazione) si può leggere da parte della commissione:

"Dubbi si nutrono pure circa la situazione finanziaria della Fondazione.

Non si vorrebbe che improvvisamente la fondazione si trovasse spogliata dei suoi beni."

Nel rapporto di esercizio del 1994 si legge:

“Ci permettiamo tuttavia di raccomandare una gestione più oculata e prudente del patrimonio della Fondazione. In particolare un contenimento delle spese appare, al momento attuale, di assoluta necessità.”

E per finire il 21 dicembre 2001 scrivono a Wanda Luban:

“La situazione finanziaria è molto preoccupante. [...] Un'altra soluzione è la vendita parziale o totale degli immobili”

C'è da restare senza parole.... Anche per altri documenti da me ritrovati.

Fuori bilancio:

Tre sono le posizioni non a bilancio delle quali mi è stato riferito:

- 350'000.-

Richiesti dalla Signora Danioth alla Fondazione per donazioni iscritte come tali dal passato direttore e amministratore Signor Ritsema. La signora Danioth mi aveva detto che avrebbe chiesto al Signor Schiesser di intervenire presso la sorveglianza per farsi riconoscere il credito perché secondo lei era stata imbrogliata da Ritsema ma esistono documenti, ad es. una dichiarazione per l'ufficio tasse, che attestano che la Signora Danioth era ben consapevole di aver fatto delle donazioni e non depositi.

Una parte dei 635'000 franchi versati in totale alla Fondazione dalla Signora Danioth, circa 300'000.-, le sono già stati riconosciuti attraverso un accordo (Vereinbarung) con la Fondazione e pagati dalla Volkart Stiftung alla signora Danioth (Abtretungsvertrag).

Di questi circa 300'000.- solo 82'000.- + 5'000.- franchi figurano a bilancio come deposito il resto sono frutto di riconoscimenti per la vecchiaia, onorari e spese (solo per il 1999 50'000), ecc.

In questi 635'000.- vi è una donazione, come anonima in bilancio di 300'000.-, fatta in realtà dalla Signora Danioth di cui ho il documento bancario.

Dunque è chiara la volontà di ritornare in possesso di tutti i soldi dati alla Fondazione.

- 750'000.-

Richiesti attraverso la signora Danioth dalla passata amministratrice Signora Robinson per un diritto di abitazione e usufrutto sulla casa Gabriella ricevuti in riconoscimento del bel gesto da lei fatto e cioè di aver concesso un credito ipotecario al 4% alla Fondazione quando era in carica. Soldi poi da lei spesi durante il periodo di presidenza e ripagati a lei come da contratto del 28 febbraio 2000 dalla Volkart Stiftung (Abtretungsvertrag).

La cifra di 750'000.- è dovuta a una perizia molto discutibile.

Comunque la Signora Robinson deve ca. 250'000.- alla Fondazione per interessi e gestione della casa Gabriella (credo che non sospetti minimamente di questo).

- Compensi al Signor Schiesser, non quantificati ancora, come aiuto alla Signora Danioth negli anni passati.

Due parole sulla mia posizione:

Le confermo che fino a quando non ci sarà il suo auspicato incontro con il Signor Schiesser a Berna non farò altri passi ufficiali. La prego di volermi informare gentilmente dell'incontro.

In questi giorni alcuni articoli di giornali sono usciti. Ho cercato di rimanere sul vago. Abbiamo un appuntamento con la radio (rete 2) fra 2-3 settimane.

In questo periodo vivo una forte contraddizione su cosa fare con l'amministrazione passata di Eranos, con la Sorveglianza sulle Fondazioni e con il tentativo di comperare a buon mercato le proprietà della Fondazione da parte della Volkart Stiftung (esistono documenti di trattative su una base di 4.5 milioni). Mi sento responsabile di tutti i documenti in mio possesso che potrebbero aiutare a salvare la Fondazione.

Mi resta comunque chiaro lo scopo della mia azione e cioè quello di salvare la Fondazione e ridare vita allo spirito che ha caratterizzato l'azione della fondatrice. Per fare questo sono disposto a collaborare appieno alla ricerca di una soluzione duratura che possa soddisfare le diverse parti (Fondazione, Cantone, Comune ecc.) e attenermi alle decisioni prese in comune.

Rimango a disposizione per un eventuale incontro chiarificatorio e propositivo.

Considerazioni finali:

Sarebbe comunque, auspicabile per tutti, che la presidenza della Fondazione passasse nelle mani di una persona non legata al passato della Fondazione (ma espressione della Fondazione) e molto sensibile alla realtà odierna finanziaria-amministrativa. Per raggiungere questo sarebbe forse possibile una azione concordata.

Le invio acclusi alcuni documenti che dovrebbero facilitarle il compito, con la raccomandazione della massima discrezione altrimenti ci sarebbero dei possibili colpi di mano.

Voglia gradire i sentimenti della mia grande stima e i ringraziamenti per quello che sta facendo per lo spirito di Eranos.

Daniele Bonetti

Fondazione Eranos

Bonetti Daniele
Via Moscia 125
6612 Ascona
Telefono ++41 91 792 20 92
Natel ++41 79 444 41 73
[Mailto: bonetti@artfia.ch](mailto:bonetti@artfia.ch)

Ascona, il 17 aprile 2003

Egregia Signora Vera Balsiger

ho ricevuto circa due mesi addietro un incarico scritto e firmato dall'attuale amministratore unico della Fondazione Eranos (Signora Maria Danioth) di prendere contatto e di intavolare trattative con tutti i soggetti che io ritengo importanti al fine di risolvere i problemi attuali della Fondazione Eranos.

Per raggiungere l'obiettivo di salvare la Fondazione Eranos e rilanciarne l'attività l'incontro con il vostro direttore avv. Gendotti e con il dott. Martinoni è essenziale.

Vista l'importanza internazionale della Fondazione Eranos e le potenzialità ancora presenti, come Ticinese, mi sono adoperato a cercare un consenso e una azione convergente per mantenere viva la Fondazione Eranos.

In questa ottica l'incontro di martedì 29 aprile 2003 serve a fare chiarezza (e presentare al Cantone) sulla passata, attuale e futura situazione organizzativa e finanziaria della Fondazione. Inoltre sulle possibili future attività della Fondazione, per le quali ho già dei riscontri precisi. Dunque lo scopo è di trovare una strada per fare sì che il Ticino non perda questa istituzione, impostando una azione concertata fra i vari attori (Fondazione, Comune, Cantone ecc.). Diciamo che questo incontro dovrebbe trattare di una possibile (molto auspicata) stretta collaborazione per salvare la Fondazione Eranos.

Un possibile ordine del giorno potrebbe essere:

- Ore 14:00 arrivo del direttore avv. Gendotti e del dott. Martinoni
se necessario possiamo incontrarci ad esempio nel grande posteggio sotto il centro seminariale dei Monti Verità e poi spostarci assieme ad Eranos.
- Visita della proprietà Eranos in riva al lago ad Ascona
presentazione della stessa da parte della segretaria della Fondazione Signora Binda
- Riunione nella sala degli ospiti con le seguenti trattande
Storia della Fondazione (organizzativa e finanziaria)
Presentazione delle iniziative prese fino ad ora
Possibili scenari futuri (organizzativi, finanziari e operativi)
Definizione di una strategia comune
- Chiusura dell'incontro

Bisogna comunque calcolare almeno 2 o meglio 3 ore di tempo.

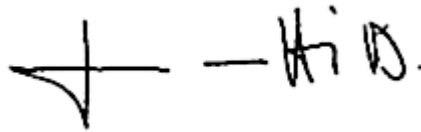
Presente da parte della Fondazione Eranos ci sarò io. L'amministratrice unica è malata e degente all'ospedale. Non esistono altre posizioni all'interno della stessa se non quella di due avvocati e notai, posizioni non rilevanti per questo incontro.

Il direttore avv. Gendotti e il dott. Martinoni

Sarà presente anche la municipale di Ascona Signora Paola Cerutti.

Ringraziando per la preziosa collaborazione i miei migliori saluti.

Bonetti Daniele

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized symbol followed by the letters "D. B." and a period.

Ps: per la ditribuzione di questa missiva all'interno dell'amministrazione cantonale le faccio credito